

## COMUNICATO STAMPA

### **Sprar, nel 2008 la rete degli enti locali ha accolto il 34% di rifugiati in più**

*I dati presentati nel corso di una conferenza stampa presso l'ANCI con il presidente, Sergio Chiamparino*

ROMA - Nel 2008 il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) ha accolto **8.412** persone, il **34%** in più rispetto al 2007 quando i beneficiari accolti sono stati 6.284. Il risultato è stato ottenuto grazie ad una rete di 4.388 posti di accoglienza, distribuiti in **114 progetti** diffusi su tutto il territorio nazionale, con il coinvolgimento di **101 enti locali** ed oltre 100 realtà del terzo settore. Sono i dati che emergono dal 'Rapporto annuale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati 2008/2009', che ANCI/Servizio centrale, insieme al Ministero dell'Interno, ha presentato oggi.

Il rapporto, curato per la prima volta da Citalia Fondazione ANCI Ricerche, evidenzia come nel 2008, per far fronte al sensibile aumento degli arrivi via mare, ai 2.541 posti inizialmente finanziati dal Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), ne sono stati aggiunti ulteriori 1.847. Questi ultimi attivati con risorse straordinarie del Ministero dell'Interno, sia come ampliamento di progetti già finanziati che di progetti ammessi ex novo alla rete.

Le **persone accolte nel 2008** sono state soprattutto di sesso maschile (quasi i 2/3), mentre i minori sono 1.091, il 13% del totale. Complessivamente, i Paesi maggiormente rappresentati nel Sistema sono stati: Eritrea, Afghanistan, Somalia, Nigeria, Etiopia, Costa d'Avorio e Iraq.

L'analisi svolta da Citalia conferma il buon funzionamento complessivo del sistema, reso possibile dall'apporto dei Comuni e degli altri soggetti attuatori che, con la quota di co-finanziamento, partecipano con risorse proprie al 34,65% del costo complessivo (pari ad oltre 31,3 milioni di euro) del Sistema.

Nel 2009, invece, i progetti territoriali finanziati dal FNPSA sono cresciuti del 20%, passando da 114 a 138, di cui 31 a favore di categorie vulnerabili. Allo stesso modo sono aumentati sia i posti complessivi pari a 3.000 (+18% rispetto al 2008), come la rete territoriale, che coinvolge 123 enti locali distribuiti in 69 province e 19 regioni italiane.

"A dispetto dell'ampliamento dei posti rimangono ancora scoperti importanti tasselli, ad iniziare dalla necessità di ricomporre tutte le misure che ruotano intorno alla presenza (e all'arrivo) in Italia dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, in un 'sistema asilo nazionale'", osserva **Daniela Di Capua, direttrice del Servizio centrale dello SPRAR**. A suo parere, per "ottimizzare sforzi e risorse è necessario realizzare una sintesi tra i programmi nazionali e tra questi e le decine di attività realizzate a livello cittadino, provinciale e regionale".

Da parte sua il **Presidente nazionale ANCI, Sergio Chiamparino**, sottolinea come la gestione dell'immigrazione "passa necessariamente per la valorizzazione del ruolo delle realtà locali, dei Comuni, che si sono già distinti con una serie di pratiche grazie alle quali oggi possiamo affrontare il problema dell'immigrazione in modo non emergenziale". Per questo motivo il sindaco di Torino auspica una stabilizzazione finanziaria dello Sprar che si è "dimostrato un modello valido di gestione che può essere replicato anche in altri Stati europei". Lo stesso presidente ANCI ritorna sull'urgenza di attivare una politica europea coordinata nel settore dell'asilo, con un'effettiva condivisione di responsabilità e di standard tra tutti gli stati membri. Da questo punto di vista Chiamparino si sofferma sull'importanza della prossima costituzione di un'Agenzia europea dell'asilo, fortemente voluta dall'Italia", auspicando che "l'ANCI possa esserne parte attiva, assieme alle reti delle municipalità degli altri paesi europei".

Per **Flavio Zanonato**, sindaco di Padova e *responsabile Anci per Sicurezza e immigrazione*, il Rapporto SPRAR può rappresentare lo strumento per conoscere più a fondo un'esperienza di governance in campo sociale tra le più avanzate e innovative presenti oggi in Italia, utile per trarne elementi strategici e punti di forza validi per affrontare la sfida dell'integrazione più in generale.

Sulla stessa lunghezza d'onda il prefetto **Mario Morcone, Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno**. "Non possiamo che essere fieri di tale modello che ha tracciato una strada di cooperazione, un esempio di governance che può e deve strutturarsi ancor più diffusamente come un adeguato sistema di protezione e garanzia per i richiedenti asilo e i rifugiati", osserva il prefetto.



Roma, 17 dicembre 2009

**Ufficio Stampa Anci ComuniCare**

tel. 06 68009277-279

Giuseppe Pellicano cell. 348 4169005 e-mail pellicano@anci.it

Matteo Valerio 349 2656536 e-mail valerio@anci.it